

BANCHE: MASI (UILCA), SUBITO 'CABINA REGIA' TRA ABI E SINDACATI = IL SEGRETARIO GENERALE DEI BANCARI UIL, BENE SILEONI DELLA FABI

Roma, 19 ago. (Adnkronos/Labitalia) - Subito una "cabina di regia fra Abi e organizzazioni sindacali per fronteggiare la crisi del settore bancario". A insistere sulla proposta, già avanzata un anno fa, è il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**. "Un anno fa non se ne fece nulla -spiega **Masi**- perché l'Abi non fu in grado di riconoscere i propri errori degli anni passati e preferì rifugiarsi negli accordi (quasi fotocopia) nei vari gruppi senza una visione d'insieme e alcune organizzazioni sindacali non ne ravvisarono l'utilità".

Ora, aggiunge "in un'intervista il segretario generale Fabi Lando Sileoni ha riproposto questa cabina di regia allargandola a esponenti esterni all'Abi e alle sigle sindacali non solo per affrontare il momento difficile che le banche italiane stanno attraversando, ma anche per delineare una strategia e una prospettiva futura per il sistema bancario".

Masi, che si dice d'accordo con Sileoni, precisa meglio la sua proposta. "Nei mesi scorsi i piani industriali e i conseguenti contenimenti dei costi sono stati definiti in tutti i principali gruppi bancari, sempre unitariamente, tranne che nei casi del Monte dei Paschi di Siena e Ubi che ha visto inopinatamente la Fisac/Cgil tra i non firmatari. Oggi la situazione patrimoniale delle banche italiane, in una fase dove la ripresa economica sembra vicina, è certamente migliorata rispetto ad un anno fa, anche se emergono focolai gravi in alcune realtà: Carige, Carife, Tercas, Banca Popolare Spoleto (il recente accordo potrebbe aver limitato ulteriori pericoli), Banca delle Marche, oltre alla più volte citata Mps, sono i casi più eclatanti".

"Quello che più impressiona -prosegue il **segretario generale della Uilca**- è che non ci sono all'orizzonte 'cavalieri bianchi' o 'salvatori' pronti ad acquisire o entrare nella governance di queste banche. In pratica nessuna banca italiana o italiana con il cuore all'estero, almeno ufficialmente, ha aperto un dossier di salvataggio. A conferma di questo il Ceo di Intesa Sanpaolo, Enrico Cucchiani, nei giorni scorsi affermava che la sua banca (che dovrebbe essere di riferimento nel settore) non ha alcuna intenzione di acquisire banche o quote di banche in Italia".

"Non si può sottacere poi la questione della cessazione delle filiali: fino a pochi mesi fa c'era la gara fra le banche ad aprire sportelli o acquistarle, mentre oggi non si trovano compratori e si preferisce la chiusura, oppure la trasformazione in filiali hub e spoke, sintomo di una scarsa fantasia del top management così lautamente pagato", osserva **Masi**.

"Naturalmente chi ci rimette in questa situazione è la clientela (da notare che i crediti erogati sono calati di oltre il 4%) e i lavoratori", sottolinea **Masi**. "Cala la professionalità degli addetti, aumentano le pressioni commerciali, vengono richiesti risultati immediati in una situazione economica difficile, anzi difficilissima", dice.



"Certo la responsabilita' della situazione non e' solo delle banche - spiega il leader della **Uilca**- le richieste di maggiore patrimonializzazione da parte della Banca d'Italia, in previsione anche del passaggio della vigilanza da parte della Bce impongono atti politici che devono vedere anche in sindacato impegnato. Il piu' volte citato tavolo di confronto tra Governo, Abi e Sindacati potrebbe essere il primo obiettivo della "cabina di regia". Il 16 settembre ci sara' l'incontro con Abi per parlare della trasformazione del Fondo di sostegno al reddito in un Ente bilaterale".

Infine, "l'ultimo riferimento sulla ventilata disdetta anticipata del contratto nazionale e il non rispetto dello stesso". "Che non ci provino, nemmeno -tuona **Masi**- Non siamo disponibili a modifiche a quanto concordato e approvato, con grande difficolta' dalle lavoratrici e dai lavoratori".

"L'Abi deve solo rispettare gli accordi firmati liberamente -conclude- Se invece, come diceva Sileoni, nella cabina di regia si vuole parlare del futuro del sistema, del futuro delle relazioni sindacali, delle possibili nuove forme di democrazia sindacali e di rappresentanza, allora siamo e saremo disponibili. Se Fabi e **Uilca** concordano su questa proposta della cabina di regia, ci aspettiamo ora altre prese di posizioni".

(Lab/Opr/Adnkronos)
19-AGO-13 13:39

